

RANDOM HOUSE NON RIPUBBLICHERÀ "THE WHITE NEGRO"

In America si festeggiano i cent'anni di Norman Mailer, censurandolo

Roma. In "The White Negro" del 1957, Norman Mailer descrive l'hipster, il ribelle individuale, come un prigioniero della logica totalitaria della società in cui per avere successo sei condannato a conformarti.

Con una prevedibilità quasi banale, l'editore di Norman Mailer ha informato la famiglia del grande romanziere e saggista di aver annullato il volume per celebrare il centenario della sua nascita nel 2023. Lo conferma il produttore cinematografico Michael Mailer, il figlio maggiore dello scrittore. Alla Random House avrebbe pesato l'obiezione dello staff sul titolo del saggio di Mailer del 1957, "The White Negro" appunto (per la stessa ragione si riscrive e censura "Le avventure di Huckelberry Finn" di Mark Twain). "Un giovane membro dello staff può far cancellare un libro su un controverso saggio di sessant'anni fa", ha attaccato su Twitter Thomas Chatterton Williams, che fu all'origine della lettera su Harper's contro la cancel culture.

L'attaccabrighe e contrarian radicale aveva indossato un cartello con scritto "cancellami". Nessuno - né Philip Roth (per il sessismo e le cattive relazioni con le donne), Saul Bellow (un vecchio ebreo bianco di destra), Vladimir Nabokov (per Lolita), William Styron (per essersi appropriato della vita del leader della ribellione degli schiavi Nat Turner), è ormai più al sicuro. Alla Random House, la più grande casa editrice al mondo, è un po' di tempo che soffia il vento del woke.

Entro il 2025 ha detto di voler "diversificare" il parterre di autori ed editor. Assumerà "in considerazione di etnia, sessualità e disabilità", guardando non più solo al talento ma anche allo status di vittima della società occidentale. "Quando diversità significa uni-

formità". Così, sul settimanale Spectator, la scrittrice Lionel Shriver ha attaccato la decisione del colosso librario. "Ubriaca di virtù, Penguin Random House non considera più la propria ragion d'essere l'acquisizione di buoni libri. Ora mira a rispecchiare le percentuali delle minoranze con precisione statistica".

Poi un libro di settecento pagine, costato dieci anni di lavoro a Richard Cohen e intitolato "The History Makers", è stato censurato da Random House, in quanto conterrebbe "riferimenti insufficienti a storici, accademici e scrittori neri". Prima il colosso americano aveva chiesto a Cohen di provare a rimediare, visto anche il lauto contratto di 350mila dollari firmato dall'autore. Così lo scrittore e storico inglese aveva provato ad allargare il capitolo sulla guerra civile americana. Ma nonostante la revisione, la casa editrice ha deciso di mandare al macero il libro di Cohen. E quando Random House ha lanciato una nuova edizione di cento classici dove non si faceva più cenno al colore della pelle dei protagonisti e con una nuova copertina speciale (Dorothy del "Mago di Oz" diventa di colore e indossa un vestitino rosa, come sono di colore "Frankenstein" e "Romeo e Giulietta") le accuse di razzismo hanno mandato al macero la collana.

"Ironico che Norman Mailer, che aveva deliberatamente sperato di creare polemiche, venga ripudiato e censurato in un'epoca in cui la 'controversia' è fuori moda perché ferisce i sentimenti di alcune persone", ha twittato la scrittrice Joyce Carol Oates. Se l'autore de "Il nudo e il morto" fosse vivo avrebbe più di un problema a essere pubblicato.

Giulio Meotti

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

